

CLASSIFICHE

**HI TECH, LE 50 DONNE
PIÙ INFLUENTI:
RAGAZZE, IL DIGITALE
HA BISOGNO DI VOI**di **Francesca Gambarini** 14

50 DONNE VINCENTI TRA TECH E SCIENZA: RAGAZZE, FATE COME NOI

Inspiring Fifty celebra le «role model» italiane nel mondo Stem. Imprenditrici, manager e accademiche che coi loro successi aiutano a combattere il gap di genere
Per far crescere tutto il Paese

di **Francesca Gambarini**

Sono cinquanta donne, da tutta Italia. In alcuni casi è qui che lavorano e hanno costruito la loro professione, per altre i successi sono arrivati all'estero. Ma sempre in campo Stem, quello delle discipline scientifiche e digitali. Si occupano infatti di informatica, digital media, e-commerce, fisica, aerospazio, intelligenza artificiale, chimica, farmaceutica, finanza. Sono state scelte per «metterci la faccia» e fare da modello alle ragazze in campi e carriere su cui — da tempo — è acceso un faro rispetto all'occupazione femminile. Basti pensare che, in Europa, solo due lavori su dieci nel campo delle Ict sono occupati da don-

ne. In Italia, dicono dati recenti, appena il 18,9% delle laureate ha scelto discipline scientifiche, matematiche e tecnologiche. E le esperte in posizioni apicali non arrivano al 40%. Mancano le competenze? Non è sempre vero. A volte si tratta di poca visibilità, di mancanza di figure a cui ispirarsi, di punti di riferimento.

Ecco perché il motto di queste «Inspiring Fifty» — che rappresentano la selezione italiana (da oggi online sul sito italy.inspiringfifty.org) nell'ambito dell'iniziativa europea lanciata in Olanda nel 2015 dalle imprenditrici digitali Janneke Niessen e Joelle Frijters per contribuire alla diversità di genere nel mondo della tecnologia — è «If she can see it, she can be it». Ovvero: se

può vederla, può anche diventare come lei.

Le voci

«Le bambine e le ragazze non hanno ancora la chiara percezione che queste carriere sono alla loro portata — spiega Paola Bonomo, consigliere indipendente e business angel, già nell'albo d'oro europeo delle Inspiring Fifty —. Raccontare i successi delle donne nella scienza e nella tecnologia serve non solo e non tanto alle donne stesse, quanto alla generazione che arriva dopo, e a quella dopo ancora: perché senza role model non solo non si hanno punti di riferimento, ma non si pensa nemmeno di poter intrapren-

dere un percorso in quel campo». Tra le vincitrici della prima edizione italiana dell'iniziativa, nel 2018, c'è Marilù Capparelli, direttore degli affari legali di Google e amministratore nei cda di Rcs Mediagroup e Tod's. «Promuovere il dibattito sul valore della formazione Stem e il ruolo delle donne nell'innovazione tecnologica è un dovere della società», spiega Capparelli.

Nel parterre delle professioniste e accademiche a cui ispirarsi c'è ad esempio Diana Bracco, presidente e amministratore delegato del gruppo Bracco e Women Empowerment Ambassador per il B20. «Il motto di Inspiring Fifty mi ha molto colpito e rappresenta un messaggio importante per le giovani donne di tutto il mondo — dice l'imprenditrice —. Io consiglio sempre alle ragazze di scegliere lauree Stem e rivolgo loro un preciso appello: non accettate mai il pregiudizio che vorrebbe le donne meno adatte alle professioni tecnico-scientifiche, le cui competenze sono sempre più richieste dal mondo del lavoro. Non a caso una delle raccomandazioni per i Paesi del G20, elaborate dalla Special Initiative sul Women Empowerment che ho guidato per il B20, è proprio questa. Nella diffusione dell'approccio scientifico il nostro Paese sconta un gap storico che va superato al più presto, favorendo un forte salto culturale, che

deve coinvolgere le famiglie e la società».

Le fa eco Paola Profeta, professore ordinario di scienza delle finanze all'Università Bocconi. «Le professioni Stem garantiscono carriere più promettenti e una proficua evoluzione del percorso lavorativo — spiega Profeta, che dirige anche l'AXA Research Lab on Gender Equality dell'ateneo —. Bisogna insistere sui modelli: le giovani si mettono in gioco se sanno che qualcun'altra ce l'ha fatta».

Tra le 50 «leader» italiane, tante le imprenditrici e fondatrici di startup. Come Isabella Castiglioni, professore di fisica all'Università di Milano Bicocca e co-fondatrice di DeepTrace Technologies, startup che applica l'intelligenza artificiale alla medicina predittiva. Castiglioni è anche membro del neonato gruppo di lavoro sull'AI costituito dal ministero per la Transizione digitale con Miur e MISE, dove sono donne 5 su 4 membri. «Le giovani devono credere di più in loro stesse: possiedono molte qualità non abbastanza valorizzate. Ad esempio hanno spiccate doti di multitasking, per attitudine sono in grado di integrare più attività rispetto ai colleghi maschi».

Va sul concreto anche Giovanna Laudisio, co-fondatrice e ceo di Naturbeads, startup che lavora per eliminare il problema planetario dell'inquina-

mento da microplastiche. «Per risolvere le sfide ambientali del 21esimo secolo c'è bisogno di ingegneri, chimici, fisici — spiega —. Ma ci servono anche più donne, perché la soluzione a questi problemi globali richiede diversità di idee, punti di vista e l'esperienza sia degli uomini che delle donne».

Di deep tech si occupa invece Guendalina Cobiانchi, vice presidente di V-Nova, azienda londinese specializzata in soluzioni innovative per la compressione di video e dati. «Per me "successo" significa aver seguito l'istinto e il desiderio di avventurarsi in qualcosa che non era mai stato fatto prima, cimentandoci in un percorso di innovazione radicale», è il suo messaggio per le ragazze.

L'obiettivo finale, per tutte le 50 role model, è far crescere la leadership delle donne. Riassume Ilaria Tiezzi, ceo di BrandOn (vendite online): «Per me, essere leader in ambiti innovativi e tecnologici è fonte di orgoglio e forte responsabilità, non solo verso il team e gli azionisti, ma anche verso le giovani. Col mio operato vorrei spingerle a non porsi limiti, a credere fino in fondo nel loro potenziale che, nutrito e sostenuto da tenacia e professionalità, consentirà di raggiungere traguardi straordinari, rendendo al contempo la società più giusta: aperta, meritocratica e inclusiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

E

● Gli appuntamenti

Le Inspiring Fifty italiane festeggeranno insieme online a ottobre e si incontreranno di persona nel 2022. Le donne selezionate nelle edizioni dei singoli Paesi fanno tutte parte del pool in cui verranno scelte le nuove Inspiring Fifty europee, che saranno annunciate nella primavera 2022.

